

Allegato

La sorgente sgorga dal fango

"Oh Povertà, fonte di ricchezza ... Gesù, dacci un cuore da povero!"

(Ritornello di Taizé)

R/ Con te, Bernadette, camminiamo verso la santa luce !

C.2- Ci guidi al monte raggiante di luce,
là Dio rivela il suo volto di bontà ! **R/**

C.3- Ci guidi verso la sorgente di quest'acqua che sgorga, viva, dalle piaghe dell'Agnello!
Ci guidi verso la Città di tutti i santi: là Dio asciuga ogni lacrima dai nostri occhi! **R/**

(Evocazione della prima apparizione.)

11 febbraio 1858. Bernadette, figlia di poveri, ancora non lo sa, ma è attesa. Quando arriva di fronte all'incavo nero della roccia, costretta a fermarsi perché non può immergere i piedi nell'acqua gelida del canale, sente *"un rumore simile ad una folata di vento"*, poi vede una luce, che prende la forma di un volto: una giovane donna, *"giovane e piccola come me"*, dice.

Questo è l'inizio di una serie di appuntamenti, sotto il segno della croce, un bel segno di croce fatto dalla Signora, *"nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo"* mistero di un Dio folle d'amore rivelato dalla morte sulla croce, mistero di un amore che trionfa sulla morte.

Dio apre il suo cuore e ci invita qui, per mezzo di Maria, per una nuova effusione di quel fiume d'amore e di vita che sgorga dal costato trafitto di Gesù sulla croce.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. AMEN.

(Prima tappa. La gioia dell'Incontro.)

Il nostro Dio è famiglia e vuole fare degli uomini dispersi dal peccato una famiglia riunita dall'amore. Non ci conosciamo, non siamo della stessa età, della stessa razza, della stessa classe... Le nostre differenze diventano una ricchezza condivisa.

"Vuole farmi la grazia di venire qui per quindici giorni?" È stata la prima persona a darle del lei, sicuramente la prima a chiederle un favore (Bernadette doveva sempre chiedere ed ecco che ora può dare.) "Lei mi guardava come una persona guarda un'altra persona". È così semplice, e nello stesso tempo così raro!

Bernadette promette di tornare. E la giovane Donna fa a sua volta una promessa: *"Non vi prometto di rendervi felice in questo mondo, ma nell'altro"*. Bernadette scopre così il mondo dell'amore, dove nemmeno la sofferenza impedisce la felicità. Una vita difficile, le ferite del corpo, dello spirito o del cuore, il peccato stesso, possono permetterci di unirci al Cuore di Gesù, ferito dall'amore.

Siamo invitati a condividere un gesto di saluto fraterno, nella grazia dell'incontro di Maria con Bernadette: "Lei mi guardava come una persona che guarda un'altra persona".

Canto del tema dell'anno 2019

1-Beati voi, poveri,
che aprite il cuore all'Amore,
Gésu ha voluto essere povero per starci accanto.

R/ In cielo troverà la felicità, colui che sulla terra soffre in povertà.
In cielo troverà la felicità, colui che sulla terra soffre in povertà.

2- Beati voi, poveri
che ogni giorno soffrite la fame:
Gesù per tutti voi,
ha preparato un grande banchetto.

(Seconda tappa. Operazione Verità.)

L'amore non può ripiegarsi su sé stesso. Ben presto Bernadette viene invitata a bere e a lavarsi alla sorgente. Per poterlo fare deve scavare il fango accumulato sul fondo della grotta finché non trova una pozza d'acqua sporca che fatica a portare alla bocca, e con la quale si imbratta il volto. Bacia la terra e mangia qualche manciata di erba selvatica. Tutti pensano che sia impazzita!

Ma lei cerca di spiegare. La Signora era così triste! Sembrava che portasse su di sé tutta la miseria del mondo. Mi ha detto: *"Penitenza! Penitenza! Penitenza!... per i*

peccatori! " I peccatori! Questi uomini che hanno tagliato il legame che li sosteneva e che cadono carponi, come bestie, che mangiano erba e rotolano nel fango!

Nella nostra vita, nella vita dei nostri cari, nella vita della Chiesa e del mondo, sperimentiamo tanta sofferenza! La peggiore miseria è quella che soffoca i nostri cuori e li rende incapaci d'amare: è la miseria del peccato, che Dio viene a guarire dandoci la tenerezza di Maria.

Non abbiamo più paura del fango, perché nel fango non c'è solo fango, c'è la sorgente. Nel profondo del peccato, non c'è solo il peccato, ma la misericordia e il perdono. Dio Amore non ha dimenticato di averci detto: *Io ti battezzo*. Viene a dirci di nuovo: *Io ti perdono*. Nella grazia del nostro pellegrinaggio, il Signore vuole allargare lo spazio dei nostri cuori, vuole far nascere da noi, peccatori perdonati, una famiglia riconciliata nell'amore.

Saremo invitati a vivere un gesto un po' particolare: quello che Maria chiese a Bernadette e che scandalizzò i primi testimoni: mettere le mani nel fango, forse anche sporcarci il viso, bere...

Allora ci lasceremo lavare da uno dei nostri fratelli o sorelle. E l'uno e l'altro, ci ritroveremo purificati, guariti. È infatti attraverso il cuore dell'altro che il Cuore di Dio ci raggiunge. Ed è attraverso l'abbandono amorevole nel Cuore del Signore che ci uniremo ai cuori dei nostri fratelli.

I gesti di Bernadette non sono nuovi: il Vangelo di Gesù ci precede nel cammino della conversione, per farci passare dalla miseria del peccato ad una vita riconciliata nella ricchezza del suo amore.

Alleluia irlandese

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 9, 1-3.6-9.13-17.34-38)

“Passando, Gesù vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio.»

Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a

chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui».

Parola del Signore.

Bernadette non ha paura del fango. Bernadette non dimenticherà mai la sua povertà, la sua miseria. Morirà pronunciando queste parole: "Pregate per me, povera peccatrice...".

Ma Bernadette non dimenticherà mai lo sguardo di Maria: sa che vi è in lei una parte immacolata che non sarà mai distrutta dal peccato o dalla morte. La dove ci riconosciamo peccatori, saremo raggiunti dalla misericordia, dal perdono di Dio che ci fa rinascere.

È la grazia della fiducia che ci consente di avvicinarci al sacramento della Riconciliazione. Con la miseria e il peccato del mondo, comunichiamo la gioia della sorgente d'acqua viva che ci viene offerta, gratuitamente.

Se possiamo, andiamo insieme alla Grotta per lavarci. Possiamo anche prolungare l'esperienza portando una candela alla cappella della luce. Così si uniscono i due segni della nuova vita, l'acqua e la luce, che ci riportano al nostro battesimo.

"Oh Povertà, fonte di ricchezza... Gesù, dacci un cuore da povero!"

(Ritornello di Taizé)

Se rimaniamo sul posto, dopo aver immerso le mani nel fango sarà bello vivere il gesto di lavarsi ricevendo l'acqua da un fratello o da una sorella, e questo ci farà così entrare nella grazia della guarigione attraverso il sostegno di una vita fraterna.

Musica o canto meditativo, [ad esempio "Ho visto l'acqua viva"] durante l'esperienza.

Possiamo anche usare le parole di Bernadette proposte dopo la terza tappa

C.1- Dal cuore di Gesù zampilla l'acqua viva, Alleluia ! (bis)
Chi da quest'acqua sarà purificato potrà cantare : Alleluia ! (bis)
Alleluia ! (bis) Alleluia ! (bis) Alleluia ! (bis) Alleluia ! (bis)

C.2- Ho visto il Verbo che ci ha donato la pace, Alleluia ! (bis)
Colui che crede nel nome di Gesù avrà salvezza, Alleluia ! (bis)
Alleluia ! (bis) Alleluia ! (bis) Alleluia ! (bis) Alleluia ! (bis)

(Terza tappa. Costruire la cappella, venire in processione.)

Bernadette riceve una commissione da fare presso i sacerdoti: che si costruisca una cappella e si venga in processione. Se abbiamo ricevuto la Buona Novella siamo divenuti messaggeri dell'amore e anche coloro che salvano e che liberano.

Siamo invitati a risvegliare i sacerdoti per risvegliare la Chiesa, affinché solleciti la nascita di piccole cappelle, di piccole case-Chiesa, o chiese domestiche, piccole fraternità missionarie dove condividere le gioie dello Spirito all'opera nel nostro mondo, dove si riprendono le forze anche per preparare e seguire il lavoro dello Spirito ovunque viviamo.

A Lourdes, si scopre la gioia di una Chiesa-famiglia, la cui madre e modello è Maria, che qui si è chiamata "*Immacolata Concezione*", completamente trasparente di una Vita, di un Amore che prende carne in lei e che lei porta nel mondo. Maria dice il suo

nome il 25 marzo, il giorno in cui Gesù inizia ad esistere nel suo grembo. Ciò che nasce è piccolo, ciò che nasce ci viene affidato come un bambino piccolo.

Bernadette ricorda e scrive, in una lettera del 22 agosto 1864: "Aveva gli occhi azzurri", il colore della nascita.

A casa nostra siamo invitati ad unirvi a piccole fraternità che ci aiutino a scoprire la presenza di Dio nella nostra vita ed a testimoniarla: gruppi di condivisione del Vangelo, gruppi di preghiera, fraternità missionarie... Guardiamo ciò che esiste, chiediamo la grazia dello Spirito; ci aiuterà anche a far nascere ciò che ancora non esiste.

Chiediamo, come Bernadette, la grazia di vivere ogni giorno come neonati rinati nella vita del battesimo, la vita dei figli di Dio e la doppia grazia dell'umiltà e della fiducia.

(Queste parole di Bernadette possono essere usate per accompagnare questa terza tappa, e anche durante il gesto dell'acqua.)

Nel maggio 1866, prima di lasciare Lourdes per Nevers, Bernadette scrisse una preghiera che ha ripetuto in seguito tutti i giorni della sua vita, per chiedere umiltà: la "*Preghiera alla Regina del Cielo*":

PREGHIERA DI BERNADETTE ALLA REGINA DEL CIELO

Madre amorevole, quant'era felice la mia anima quando ho avuto la gioia di contemplarvi! Quale gioia nel ricordare quei dolci momenti trascorsi sotto il vostro sguardo pieno di bontà e di misericordia per noi. Sì, tenera madre, voi vi siete abbassata fino a terra per apparire ad una fragile fanciulla, comunicandole alcuni messaggi. Ciò, malgrado la sua grande indegnità. Che umiltà! Voi, la regina del cielo e della terra, vi siete servita di quanto più debole esiste al mondo. O Maria, date la preziosa virtù dell'umiltà a colei che osa ritenersi vostra figlia. Fate, o tenera madre, che vostra figlia vi imiti in tutto e per tutto; in una sola parola sia una figlia secondo il vostro cuore e quello del vostro caro figlio.

Per unirvi alla preghiera di Bernadette, per entrare nella famiglia di Maria, per divenire figli di Dio e fratelli di Gesù, ci lasciamo prendere sul cammino della fede

semplice, della vita quotidiana nascosta al Convento di S. Gildard a Nevers. Leggiamo fin dalle prime righe del *Quaderno delle note intime*:

Troviamo di nuovo la Croce che ha inaugurato il nostro cammino, ma la croce sempre con Gesù. Uno strumento di tortura può diventare il supporto di un amore sempre più forte.

Quaderno delle note intime di santa Bernadette:

Quel che si riferisce a me non mi riguarda più, devo essere, fin d'ora, interamente di Dio, e di Dio solo. Mai di me stessa.

Non passerò un solo istante senza amare. Colui che ama, fa tutto senza fatica, oppure ama la sua fatica.

O Maria, mia buona Madre, ecco tua figlia che non ne può più; guarda le mie necessità e soprattutto le mie debolezze spirituali; abbi pietà di me, concedimi di giungere un giorno in cielo con te.

O mio Gesù, voglio seguirti e imitarti; preferisco essere crocifissa con te che gustare, senza di te, tutte le delizie del secolo.

Io ero nulla, e di questo nulla, Gesù ha fatto una gran cosa. Sì, perché in un certo modo, sono un Dio per mezzo della santa comunione; Gesù mi dona il suo cuore, e quindi io sono cuore a cuore con Gesù, sposa di Gesù, amica di Gesù, cioè un altro Gesù. Devo quindi vivere di Gesù, e avere come scopo quello di Gesù stesso. Che scopo sublime è il nostro.

Allora ho alzato i miei occhi e non ho visto altro che Gesù solo!

Gesù solo come Meta,

Gesù solo come Maestro,

Gesù solo come Modello,

Gesù solo come Guida,

Gesù solo come Gioia,

Gesù solo come Ricchezza,

Gesù solo come Amico!

(Finale)

L'angelo non è rimasto con Maria a Nazareth così come le apparizioni non sono durate per sempre per Bernadette, che così è stata in grado di lasciare Lourdes per la vita quotidiana ordinaria a Nevers; Maria si è messa in cammino per visitare sua cugina Elisabetta. Anche noi partiamo, nutriti dal Vangelo che ci è stato affidato, portatori della vita di Gesù per il mondo.

Cantiamo il rendimento di grazia di Maria, il Magnificat della speranza.

R/ Magnificat, magnificat anima mea Dominum.

C.1- L'anima mia magnifica il Signore,

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore. **R/**

C.2- Perché ha guardato l'umiltà della sua serva :

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. **R/**

C.3- Ha ricolmato di beni gli affamati,

ha rimandato i ricchi a mani vuote. **R/**